



COMITATO NAZIONALE ITALIANO
PER LE GRANDI DIGHE

Provider presso il
Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Workshop

Dighe e Territorio Le realtà del Nord-Ovest

in collaborazione con

CVA, IREN,
Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture
idriche ed elettriche,
Ricerca sul Sistema Energetico-RSE SpA

CVA.

iren

MIMS
Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili

RSE
Ricerca
Sistema
Energetico

11 - 12 ottobre 2022

GRAND HOTEL BILLIA (Sala Gran Paradiso)

Saint Vincent (Aosta)

PRESENTAZIONE

In Italia sono presenti oltre 530 grandi dighe a prevalente uso idroelettrico, irriguo e idropotabile.

A seguito delle direttive dall'Unione Europea in materia di energia e salvaguardia dei corpi idrici, della competizione sull'uso della risorsa idrica, dei cambiamenti climatici in atto, occorre fare una riflessione sul ruolo dei serbatoi sottesi da dighe tenendo anche conto dei problemi legati all'invecchiamento delle opere che hanno raggiunto una vita media di oltre 60 anni con un numero significativo di strutture ormai prossime al secolo di vita.

Da qui la necessità di una riflessione sul complesso rapporto tra dighe e territorio, limitando i possibili condizionamenti, anche di carattere ideologico, che ostacolano l'individuazione di un punto di equilibrio tra i differenti e talvolta conflittuali interessi in gioco.

L'ITCOLD, con la costituzione del Gruppo di Lavoro (GdL) «**Benefici e problemi associati alla presenza dei serbatoi artificiali sul territorio**» e con l'organizzazione in diverse aree territoriali di iniziative denominate «**Dighe e Territorio**» intende fornire un contributo per la valutazione del ruolo delle dighe e della loro capacità di favorire lo sviluppo sostenibile della nostra società. Questa edizione dell'iniziativa costituisce il settimo evento di una serie che ha coperto larga parte del territorio italiano, da Bolzano (2014) a Palermo (2019) a cui si aggiunge l'evento webinar a carattere nazionale organizzato nel novembre 2021.

Il workshop, integrato da visite tecniche a dighe del territorio, costituisce l'occasione per illustrare i risultati dell'indagine svolta a livello nazionale dal GdL, per presentare le azioni messe in atto dai principali Gestori che operano nel Nord-Ovest italiano e per raccogliere il punto di vista dei diversi Stakeholder che operano in questo territorio.

Tra gli obiettivi della valutazione vanno considerati due aspetti complementari: la consapevolezza del pubblico e l'accettazione sociale, intesi come processi per prendere piena coscienza dei "pro" e dei "contro" legati alla presenza delle dighe sul territorio, alla possibile realizzazione di nuove opere o al revamping di strutture esistenti. Questo ultimo aspetto risulta particolarmente significativo in considerazione delle problematiche poste dalla transizione energetica che richiederà impianti a energia rinnovabile (solare ed eolico *in primis*) e sistemi di accumulo per

compensarne il carattere discontinuo.

Il workshop vuole dare l'opportunità di approfondimento di questi temi e di sviluppare un confronto quanto più possibile libero da posizioni pregiudiziali.

Sede del Workshop e l'area del Nord-Ovest

Saint Vincent, nota per la mitezza del suo clima tanto da guadagnarsi il titolo di "Riviera delle Alpi", è da fine '700, una destinazione turistica ambita. La cittadina è famosa per le sue terme e per il Casinò. Notevole è poi l'attività congressuale favorita da capienti e moderni centri congressi, e da un apparato alberghiero e di ristorazione di prim'ordine. La cittadina termale conserva un'anima popolare, ricca di attività agricole, spazi naturali e testimonianze architettoniche tradizionali.

Aosta e la sua provincia sono uno scrigno di tesori da scoprire e offrono al visitatore paesaggi incontaminati, borghi, chiese e castelli fra i più belli d'Italia. Città romana, porta con sé i segni visibili di quell'epoca con impor-



tanti monumenti quali l'Arco d'Augusto e la Porta Pretoria. Di grande interesse la Cattedrale di Santa Maria Assunta, la Piazza Chanoux e il complesso monumentale della Collegiata di Sant'Orso risalente all'XI sec.

Le Alpi sono la catena montuosa più importante d'Europa.



Nell'ambito europeo questa catena montuosa assume notevole importanza sotto numerosi aspetti: geografici, storici, culturali e naturalistici; in particolare la natura alpina è contraddistinta da molti ambienti incontaminati, perché protetti da condizioni geografiche particolari e da una precoce attenzione alla loro conservazione. Le Alpi sono sede di numerosi parchi nazionali a testimonianza della loro importanza naturalistica tra cui il Parco nazionale del Gran Paradiso che caratterizza le Alpi Occidentali. Le Alpi costituiscono anche un serbatoio di acqua dolce con i suoi numerosi ghiacciai che alimentano un numero notevole di dighe che contribuiscono al fabbisogno energetico nazionale e a fornire risorsa idrica di pregio e fini irrigui e potabili.

11 ottobre 2022 - Seminario

8:00-9:00 Registrazione dei partecipanti
9:00-9:30 Apertura dei lavori
* Regione Autonoma Valle d'Aosta, ITCOLD, CVA, IREN

9:30 - 11:00 - Prima Sessione mattino

9:30 - 10:00 Gruppo di Lavoro ITCOLD. Indagine socio-economica e ambientale sul rapporto dighe - territorio.

G. Mazzà, A. Frigerio

10:00 - 10:20 CVA. Il ruolo strategico degli invasi idroelettrici per l'autonomia energetica. **G. Argirò**

10:20 - 10:40 IREN Energia. Le Dighe e il Parco Nazionale del Gran Paradiso. **N. Brizzo**

10:40 - 11:00 Cervino spa-Monterosa spa. Dighe, bacini e innevamento. **M. Joyeusaz, F. Torretta**

11:00-11:30 - Coffee break

11:30-13:30 - Seconda Sessione mattino

11:30-11:50 TERNA. Ruolo dei TSO nel processo di decarbonizzazione.

11:50-12:10 Commissione Tecnica PNRR PNIEC per le energie rinnovabili. La compatibilità ambientale dei grandi impianti idroelettrici. **M. Atelli**

12:10-12:30 ELETTRICITA' FUTURA. A. Re Rebau-dengo

12:30-12:45 ENEL. A. Sfolcini

12:45-13:10 ARERA. Ruolo del comparto idroelettrico nella transizione energetica del Paese. **S. Besseghini**

13:10-13:30 Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche. A. Catalano

13:30-14:30 - Buffet

14:30-17:30 La visione degli Stakeholder

14:45-15:15 ICOLD European Club - ICOLD Communication. **J.-J. Fry - E. Grenier**

15:15-15:30 Legambiente. **V. Bonardo**

15:30-15:45 ANBI. **V. Viora**

15:45-16:00 Associazione Idrotecnica Italiana. **I. Butera**

16:00-16:15 Regione Valle d'Aosta. **R. Rocco, S. Ratto**

16:15-16:30 ARPA, E. Cremonese

16:30-16:45 Parco Naz. Gran Paradiso, **P. Vaschetto**

16:45-17:00 Piano Energetico Ambientale Regionale, **T. Cappellari**

17:00-17:30 - Discussione

17:30-18:00 - Presentazione visite tecniche

12 ottobre 2022 - Visita alle dighe

Diga di Beauregard

La diga Beauregard, una struttura ad arco-gravità costruita negli anni '50, era alta 132 m con un serbatoio di progetto di circa 70 Mm³. Le indagini



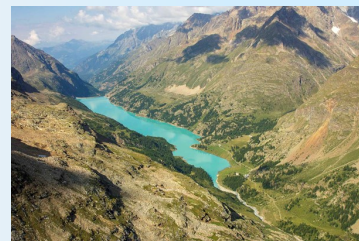
geologiche e geotecniche condotte nel corso degli anni rilevarono una Deformazione Gravitativa Profonda del Versante sinistro caratterizzata da una evoluzione lenta e progressiva che costituiva una criticità per la sicurezza dell'opera. Nel 1969 fu prescritta una limitazione dell'invaso con una riduzione del volume a 6.8 Mm³. Per

garantire il funzionamento a lungo termine della diga è stata demolita la parte superiore della diga per un'altezza di 52 m. Gli interventi di adeguamento hanno consentito di mettere in sicurezza un'opera che produce energia pulita, svolge un importante ruolo di laminazione delle piene e offre un contesto ideale per attività ricreative.

Diga di Place Moulin

La diga di Place Moulin ad arco-gravità, realizzata negli anni '50, ha un'altezza di 155 m e una capacità utile di 105 Mm³.

L'utilizzo delle acque del serbatoio avviene nella sottostante centrale di Valpelline, situata circa 1000 m più in basso. La struttura è suddivisa in senso radiale in 43 conci da 42 giunti e in senso circonferenziale da un giunto corrente lungo la superficie mediana del pulvino e della struttura fino a 1890 m slm. Il sistema di ispezione si compone di 2 cunicoli perimetrali, 7 cunicoli orizzontali in corpo diga e 2 nelle imposte in destra e sinistra.



Aspetti organizzativi delle visite tecniche

La durata complessiva delle visite tecniche è di 3 ore: 1,5 ore in aula presso le dighe per l'illustrazione delle problematiche tecniche e 1,5 ore di visita degli impianti e delle opere civili e idrauliche.

Ritrovo dei partecipanti alle ore 8:00 presso il Centro Congressi Saint Vincent. Partenza dei bus alle ore 8:30. Visita tecnica dalle ore 9:30 alle ore 12:30. Rientro a Saint Vincent alle ore 13:30.

Modalità di iscrizione

Le iscrizioni saranno accettate secondo l'ordine di arrivo e sino al limite di capienza della sala.

La partecipazione alle visite tecniche è limitata a 50 partecipanti per diga.

Per entrambe le iniziative sarà data priorità ai soci ITCOLD.

Chi desidera partecipare è pregato di iscriversi compilando la scheda di iscrizione allegata alla presente locandina, inviandola via e-mail al Comitato (itcold@iol.it) entro il 06 ottobre 2022.

Per ragioni logistiche sarà possibile visitare una sola diga.

Crediti Formativi Professionali

Per la partecipazione al Seminario e alle visite tecniche saranno riconosciuti agli ingegneri:

- 6 CFP per il workshop
- 3 CFP per le visite tecniche

Ai sensi della D.Lgs. 196/2003, la compilazione e la sottoscrizione del presente modulo di adesione autorizza il trattamento e la conservazione da parte nostra dei dati personali forniti dai partecipanti, con mezzi cartacei o informatici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza di detti dati, secondo la normativa vigente. Saranno trattati esclusivamente i dati necessari per il regolare svolgimento di questa o analoghe future iniziative.